

VareseNews

I cinghiali cacciati nel Parco del Ticino sulle tavole dei poveri

Pubblicato: Mercoledì 22 Gennaio 2014



L'equilibrio naturale all'interno del Parco del Ticino va mantenuto anche attraverso gli **abbattimenti di capi in sovrannumero**. Se questi abbattimenti aiutano le mense dei poveri della regione, ancora meglio. Lo ha annunciato questa mattina il presidente dell'ente Gian Pietro Beltrami che – dopo aver presentato le iniziative per il 2014 – ha anche elencato problemi e soluzioni presenti per determinate specie che, a causa della loro facilità di riproduzione, stanno creando grattacapi. **Se per i cormorani non si può praticamente fare nulla**, in quanto specie protetta, per i **pesci siluro** è possibile ridurre la presenza.

Il problema più grosso è rappresentato dai cinghiali: 691 quelli abbattuti da quando si è deciso di ridurre il numero, dei quali **328 da ottobre a dicembre**. Un numero importante che sta a significare anche tanta carne a disposizione. Una parte di questa carne, per molti prelibata e gustosa, finirà nel circuito enogastronomico del parco e Beltrami ha sottolineato come «si intenda sfruttare questa opportunità **promuovendo prodotti quali insaccati e pietanze a base di cinghiale** nei numerosi agriturismi presenti, sulla scia di quanto è avvenuto in Toscana» ma anche **aiutare le mense dei poveri a far fronte all'aumento di bisognosi che si rivolgono a queste strutture**: «Abbiamo approntato delle **celle frigorifere per conservare tutta questa carne e distribuirla** anche agli enti caritatevoli».

La risorsa non manca visto che l'obiettivo dichiarato è quello di arrivare, **entro un anno, a 1000 abbattimenti**. Due i bandi aperti per poter cacciare i cinghiali ai quali possono partecipare gli agricoltori che vogliono difendere il loro terreno. Ogni anno, infatti, regione Lombardia, tramite l'ente, deve rimborsare i danni subiti dai terreni dei contadini che hanno appezzamenti di terra nel perimetro del parco. **Per cacciare in sicurezza sono state posizionate 5 altane** (in breve tempo saranno in tutto 15) per tiratori scelti. L'altana a tre metri di altezza permette di sparare il colpo dall'alto verso il basso, diminuendo la possibilità che proiettili vaganti possano colpire i visitatori.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

